

LA CERIMONIA I POLITICI ABBATTONO MURO DI GHIACCIO, SIMBOLO DELL'IMMOBILISMO DEGLI ANNI PASSAT

## Battesimo per l'infrastruttura dei grandi numeri

— CASSANO MAGNAGO —

**U**NA CERIMONIA FARAONICA per un'opera dai grandi numeri. L'elenco è lungo, ma significativo. Cinque province attraversate, 94 comuni, 4 milioni di abitanti, 300mila imprese, 87 chilometri di autostrada e 70 di nuova viabilità collegata, 100 chilometri di pista ciclabile verde. 5 miliardi di euro come costo totale, il 75% dei quali finanziati privatamente. Cifre a cui si aggiungono, ricorda l'assessore regionale Raffaele Cattaneo, «50 assemblee pubbliche e 250 tavoli istituzionali per confrontarsi con il territorio». Una «tecnoautostrada», come la definiscono gli uomini di Pedemontana spa.

**NEL GRANDE** tendone allestito in un terreno agricolo sono sfilati in passerella big della politica nazionale e locale, dirigenti delle associazioni di categoria e imprenditori. In 500 persone si sono accalate

nella sala per seguire il battesimo del cantiere per un'autostrada che ridisegnerà il volto del nord della Lombardia. Ha attaccato una splendida violinista bionda dalle leve lunghissime con indosso un vestito da sera scarlato, interpretando con brio una composizione argentina e un brano italiano. Poi si sono abbassate le luci in sala. Sugli schermi è stato proiettato un filmato sceneggiato su un collegamento fra il 1924, anno di inaugurazione della A8, prima autostrada del mondo, e il 2010, data di partenza della Pedemontana. Entrambe arterie a scorrimento veloce. Entrambe nate da cantieri partiti da Cassano Magnago.

### INAUGURAZIONE Monsignor Luigi Stucchi benedice il cantiere In platea è seduto il fratello del premier

**SUL PALCO** si alternano i relatori. Ognuno viene invitato a colpire un cubo di ghiaccio, simbolo di cinquant'anni di stallo infrastrutturale alimentato dalla burocrazia, al cui interno è celato un caschetto bianco da muratore con il simbolo della Pedemontana. Verrà donato al premier Berlusconi, promettono i dirigenti della società di gestione. Quando sul palco sale il governatore Roberto Formigoni, prima della telefonata del presidente del consiglio, chi lo ha visto arrivare non può notare il cambio di «mise», da un look «sbarazzino» a un'immagine più ufficiale. Terminati gli interventi, il vicario episcopale, monsignor Luigi Stucchi, benedice il cantiere. Poco prima, al suo fianco, c'era seduto Paolo Berlusconi. Ci si trasferisce all'esterno. I politici indossano un caschetto di plastica e reggono un nastro tricolore. Attraversa una parete di ghiaccio ed è legato a una ruspa. Lo tirano e il muro, un altro simbolo dell'immobilismo passato, si abbatte. Scatta la foto ricordo con un pezzo di ghiaccio in mano.

**C'È ANCHE** l'imprevisto dell'incursione di Valerio Staffelli. Al guastatore di «Striscia la notizia» non interessa l'inaugurazione dell'autostrada. È a Cassano Magnago per consegnare un tapiro d'oro al presidente della Provincia di Milano, Guido Podestà, per una storia di impianti pubblicitari lungo le rotatorie. Una situazione, promette il numero uno di Palazzo Isimbardi, per cui ci si sta attivando. I politici presenti, intanto, si dirigono al ricco buffet. Cala il sipario. Ci si rivede tra 1425 giorni per la prima apertura al traffico, ricordano le brochure distribuite in sala.

E.C.



Il muro di ghiaccio scelto per simboleggiare i decenni di immobilismo e, nel tondo, l'assessore Cattaneo

